

Diritti delle donne e Parità nell'educazione artistica

—

Integrare il tema dei Diritti delle donne e della Parità nei metodi di educazione artistica per lavorare con persone provenienti da diversi background (culturali).

Authors: Sinem Yilmaz / Anna Zobnina

CONTENUTI

- 03 PIANO DEL MODULO
- 05 SESSIONE FORMATIVA
- 06
 - Introduzione
 - Esercizio di riscaldamento: sei una femminista ?
 - Termini e Definizioni: Intersezionalità sessuale, stereotipi di genere, razza/etnia/classe/religione
- 11
 - Diritti delle donne e visione femminista nell'educazione artistica
- 12
 - Relativismo culturale vs sensibilità culturale
- 14
 - Consenso e confini
- 19
 - Rispondenza a necessità specifiche di Donne e ragazze migranti e rifugiate
- 21
 - Risorse
- 22 ATTIVITÀ + STRUMENTI

**TROVA DI PIÙ
SULLA PIATTAFORMA:**

edu.getclosetoopera.eu



 info@getclosetoopera.eu

 facebook.com/getclosetoopera

 twitter.com/getclosetoopera

 www.getclosetoopera.eu

Piano del Modulo

Obiettivo Generale

Comprendere il tema dei Diritti sulle donne e le competenze interculturali nell'Educazione artistica.

Obiettivi specifici

- Studiare come inserire il tema dei Diritti delle donne all'interno di un lavoro di squadra e mettere in discussione stereotipi di genere
- Ricercare strategie che rispondano alle necessità di studenti (di genere femminile) provenienti da diversi contesti socio-culturali e background etnici
- Creare una base di riferimento su come associare i diritti delle donne alle necessità di metodologia didattica rispondente al contesto culturale, etnico, linguistico e religioso

Abilità che si desiderano raggiungere

Alla fine di questo modulo, i tirocinanti:

- apprenderanno diversi modi di gestire gruppi con obiettivi specifici, per es. migranti e donne rifugiate
- saranno in grado di integrare il tema dei diritti delle donne nella loro metodologia didattica
- saranno in grado di capire e rispondere a specifici bisogni dei propri gruppi target (migranti/donne rifugiate).

Destinatari

Il pubblico a cui è destinato il vostro modulo sarà formato da studenti adulti, educatori teatrali, educatori artistici, mediatori culturali e artisti.

Durata

2 ore.

Programma

5 MINUTI	Introduzione
10 MINUTI	Esercizio di riscaldamento
25 MINUTI	Concetti principali

15 MINUTI	Tema dei diritti delle donne e del femminismo nell'educazione artistica
10 MINUTI	Relativismo culturale vs sensibilità culturale
20 MINUTI	Consenso e confini
10 MINUTI	Esercizio: Matrice del Comando e Collocazione del Corpo Nudo
15 MINUTI	Rispondenza a necessità specifiche di donne migranti/rifugiate
5 MINUTI	Conclusione
10 MINUTI	Valutazione

Materiali necessari

Materiali necessari per la presentazione del modulo: lavagna bianca, proiettore, fogli, penne, ecc.

Sessione Formativa

1. Introduzione

Questo modulo formativo è stato sviluppato per **rafforzare** conoscenza e competenze degli **educatori in campo artistico** in maniera tale da consentir loro di integrare il tema dei **diritti delle donne** nella propria metodologia didattica. Questo modulo è concepito in primo luogo per portare i partecipanti in contatto con i concetti di base legati ai **diritti delle donne** e al **femminismo**. Esplorando gli stereotipi di genere, ha inoltre come obiettivo quello di analizzare come i ruoli di genere e le aspettative siano costruiti a livello sociale e non determinati a livello biologico. Il modulo esamina inoltre come gli stereotipi di genere si intersechino con altri fattori quali età, etnia, razza, classe, cultura, religione. A seguire, una serie di esercizi aiuteranno i partecipanti a comprendere l'importanza di questi concetti fondamentali. Il modulo si conclude con un'analisi dell'importanza di includere metodi legati a temi **femministi** e ai **diritti delle donne** nell'educazione artistica con gruppi di **migranti e rifugiati** e dei più ampi benefici sociali che ne derivano. Il modulo inoltre ha come obiettivo quello di chiarire i problemi che potrebbero sorgere in caso di mancato approccio basato sui diritti delle donne nell'educazione artistica.

2. Esercizio di riscaldamento: sei una femminista?

Questa breve attività introduttiva è un esercizio introspettivo che farà riflettere gli studenti, a livello personale, sulla propria relazione con il femminismo, la parità tra uomini e donne, e le strutture patriarcali in cui spesso ci si trova senza rendersi conto in maniera cosciente.

3. Termini e Definizioni: Intersezionalità sessuale, stereotipi di genere, razza/etnia/classe/religione

Lo scopo di questa prima sezione è di aiutare i partecipanti a far chiarezza sui principali termini e definizioni, sviluppati da studiosi e attivisti per i diritti delle donne, sottolineando la storica lotta universale per i diritti delle donne. Particolare attenzione sarà prestata per comprendere la distinzione tra genere e sesso; i concetti di mascolinità e femminilità; come la società ha sviluppato ruoli legati a diversi generi per uomini e donne; come tali ruoli siano rafforzati da stereotipi, uso di linguaggio e immagini; e l'impatto di ruoli di genere rigidi su tutta la società.

LO SCOPO DI QUESTA PRIMA SEZIONE È DI AIUTARE I PARTECIPANTI A FAR CHIAREZZA SUI PRINCIPALI TERMINI E DEFINIZIONI, SVILUPPATI DA STUDIOSI E ATTIVISTI PER I DIRITTI DELLE DONNE, SOTTOLINEANDO LA STORICA LOTTA UNIVERSALE PER I DIRITTI DELLE DONNE.

3.1. Concetti principali (dispensa)

I concetti chiave forniscono una visione generale dei termini interconnessi.

Patriarcato

Sistema sociale in cui gli uomini detengono l'autorità primaria, dominano in ruoli di leadership politica, autorità morale, privilegio sociale e proprietà di beni materiali e risorse ed esercitano controllo e dominio sulle donne.

Sesso

Fa riferimento a caratteristiche biologiche, determinate al momento del concepimento degli esseri umani, siano essi donne o uomini (come anche > 0% delle persone intersessuali).

Sessismo

Ideologia che giustifica e sostiene relazioni sociali patriarcali discriminatorie derivanti dalla distinzione tra i sessi.

Misoginia

Sistema sociale o ambienti in cui le donne fronteggiano ostilità e odio in quanto donne all'interno di un patriarcato storico. La misoginia premia le donne che rafforzano lo status quo patriarcale e punisce quelle che non lo fanno.

Il sessismo è l'ideologia che sostiene relazioni sociali di stampo patriarcale ma la misoginia lo mette in atto quando esiste una minaccia di scomparsa di tale sistema.

Genere, anche noto come ruoli sessuali

Si riferisce a ruoli costruiti a livello sociale e comportamenti appresi di uomini e donne, ragazzi e ragazze, al modo in cui siamo percepiti e in cui gli altri si aspettano che pensiamo e agiamo in quanto uomini e donne a causa della maniera in cui la società è organizzata. **I ruoli di genere sono fundamentalmente legati alla relazione**

di potere tra donne e uomini (di qui, le società con ruoli di genere meno rigidi mostrano tassi meno elevati di violenza contro le donne). Essi cambiano inoltre col tempo e a seconda di svariati **fattori sociali, economici, politici e culturali** e nel corso della **storia**.

Stereotipi di genere

Le persone ricevono dalla società norme che fanno assumere loro ruoli di genere maschile o femminile sin dall'infanzia. Le **scelte** fatte da **genitori ed educatori** definiscono tali ruoli di genere e questo influisce su ciascun aspetto delle nostre vite inclusi i nostri comportamenti e le nostre percezioni. In base a tali stereotipi, la **femminilità** è più legata alla sfera domestica (cucina, cura della casa, pulizia), all'essere emotivi e deboli, mentre la **mascolinità** è più legata alla leadership, alla forza e all'essere meno emotivi. Gli stereotipi di genere sono alla radice della discriminazione contro le donne e di molte forme di violenza contro le donne (ad es. le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio forzato, la violenza basata su questioni d'onore).



Young boy in pink,
American school of painting (1840)

Una volta interiorizzati, gli stereotipi di genere producono pregiudizi di genere nel nostro comportamento. Questi includono pregiudizi celati o evidenti nelle pratiche didattiche degli educatori.

Parità tra donne e uomini

Si riferisce alla parità di diritti, opportunità e all'accesso alle risorse, consentite a donne e uomini, secondo la legge o nella pratica, e l'eliminazione di azioni discriminatorie e di ineguaglianze strutturali sulla base del sesso di ciascuno. Promuovere l'eguaglianza tra donne e uomini ha spesso richiesto un approccio differenziato a donne e uomini sulla base del riconoscimento delle loro diverse necessità (ad es. salute sessuale/riproduttiva).

Diritti delle donne / prospettiva femminista

Contesto analitico che prende in esame ciascun fenomeno ponendo la domanda "In che modo questo ha un impatto sulle donne?"

Intersezionalità

Metodo di analisi delle ineguaglianze nato originalmente dal caso di discriminazione sessuale di donne di colore negli USA, che hanno dovuto affrontare l'esclusione dal mondo del lavoro sia sulla base del loro sesso che della loro razza.

Nel caso di popolazioni migranti quando il sesso si interseca con questioni di razza, etnia,

classe e/o religione, questo può generare svantaggi, in particolare per le donne. Tale approccio è importante per la comprensione di specifici problemi e necessità delle donne migranti e rifugiate.

Sguardo maschile

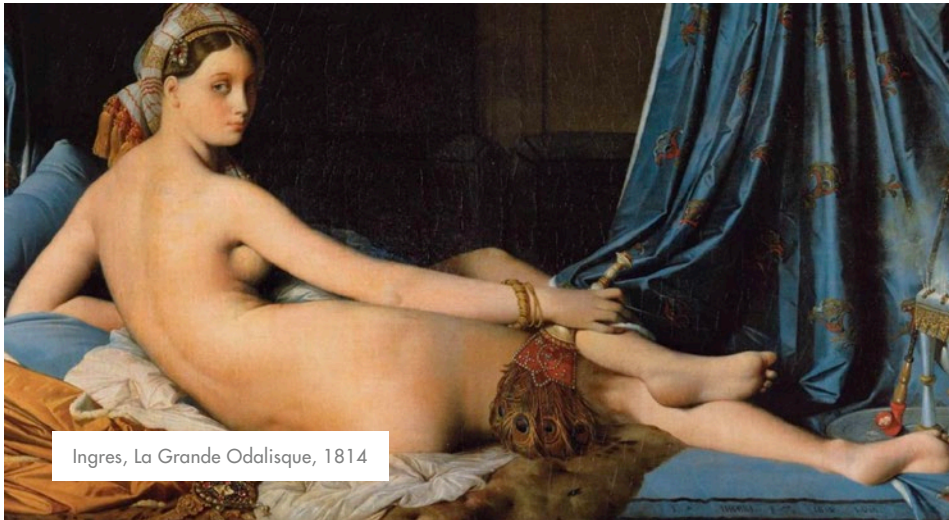
Termine coniato dalla regista femminista Laura Mulvey, che si riferisce alle politiche sessuali dello sguardo e ad una maniera sessualizzata di guardare che dà potere agli uomini e oggettiva le donne. Nel concetto di sguardo maschile, la donna viene visivamente posizionata come un "oggetto" di desiderio (etero)sessuale maschile. I suoi pensieri, sentimenti, e il suo desiderio sessuale sono meno importanti del suo essere "inquadrata" dal desiderio maschile. "Lo sguardo maschile" può essere agito da uomini nei confronti di donne, donne nei confronti di altre donne, e verso sé stesse.

Immaginazione/Sguardo (Post-/Neo-) coloniale

Dapprima definito da Edward Said come "orientalismo", il termine viene utilizzato per spiegare la relazione che i poteri coloniali estendevano agli abitanti di paesi colonizzati con la funzione di stabilire la relazione di soggetto/oggetto.

Tale relazione colonizzatore/colonizzato è spesso diventata la base per la comprensione dei colonizzati di sé stessi e della propria identità. In caso di 'oggetto artistico' femminile, combinato con lo "sguardo maschile", questo crea un "altro femminile" differenziale, sessualizzato, passivo ed egualmente sottomesso.

Dispensa: Extra vertebrae in La Grande Odalisque di Ingres



Ingres, La Grande Odalisque, 1814

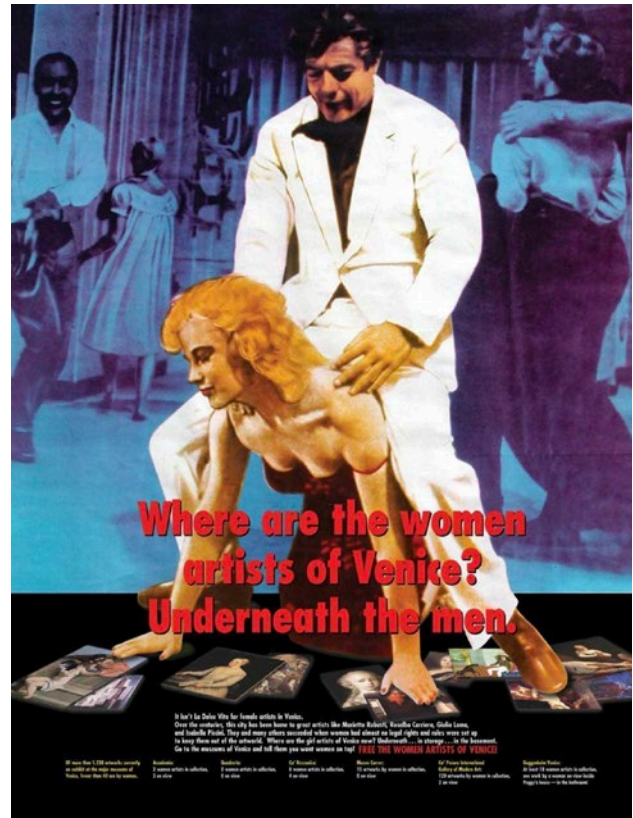
“La deformazione è risultata essere più grande di quella reale (cinque, invece che tre vertebre lombari extra), e coinvolgere sia la schiena che la pelvi. I dipinti di Ingres combinano abilmente realismo e simbolismo. Si pensa che la deformazione possa essere stata introdotta per ragioni psicologiche. Ponendo la testa della donna dell’harem molto lontana dalla pelvi, l’artista potrebbe aver voluto sottolineare l’abisso all’interno dei suoi pensieri (espresso dal suo sguardo rassegnato e distaccato) e il suo ruolo sociale (simbolizzato dalla sua pelvi deliberatamente allungata)”.



Ruychi Souzouki, 'Anatomie et la beauté', 1967

4. Diritti delle donne e visione femminista nell'educazione artistica

Storicamente, **l'arte è stata un campo dominato da uomini** e le artiste donne erano invisibili all'occhio del pubblico e trascurate come artiste. La rappresentazione delle donne nelle arti performative classiche è stata anche problematica da un punto di vista femminista. Per esempio, opere teatrali famose come la Carmen, Madame Butterfly, la Tosca rappresentano donne in fin di vita a causa delle loro "immoralità". Alcune altre opere d'arte mettono in scena violenze sessuali o violenza sessuale e potrebbero presentare come normale la violenza contro le donne. Il modo in cui le donne vengono rappresentate mostra come le donne vengono guardate, e di conseguenza, che andrebbe posta più attenzione sul ruolo di arte e creatività nel rompere tali stereotipi e nel raggiungere la parità. L'arte, in tutte le sue forme, è uno degli strumenti più potenti per trasmettere il messaggio della prospettiva femminista e presentare al mondo il punto di vista delle donne sui loro corpi e sulle loro esperienze personali.



Guerrilla Girls Poster

Ne consegue che quando si realizzano i materiali didattici, è sempre importante porre attenzione a non replicare stereotipi di genere contro artiste donne e le donne in generale.



Oltre l'Europa: storie di lotta di donne ed emancipazione da tutto il mondo attraverso le arti.

5. Relativismo culturale vs sensibilità culturale

Relativismo culturale

I diritti umani sono intrinseci a tutti gli esseri umani a prescindere dal loro sesso, religione, etnia e cultura. Tuttavia, i diritti umani universali e fondamentali sono spesso messi in discussione e infranti da pratiche patriarcali, presentate sotto il nome di “cultura” e “tradizioni”. In riferimento a ciò, il relativismo culturale rifiuta alcuni aspetti dei diritti universali umani/delle donne e sostiene la soggettività di azioni morali in base alle culture delle diverse società, giustificando così la discriminazione contro donne e minoranze.

Esempi di violazioni dei diritti umani comunemente giustificati come “cultura/tradizione”:

- Mutilazioni genitali femminili (MGF)
- Matrimoni forzati e combinati
- Segregazione sessuale forzata
- Persecuzione di minoranze sessuali
- Privazione dei diritti delle ragazze all'istruzione
- Discriminazione sessuale nella questioni di eredità e proprietà di beni immobili

Di conseguenza, è estremamente importante **riconoscere l'universalità degli standard dei diritti umani/delle donne** per combattere i problemi legati ai diritti delle donne in ogni campo, inclusa l'arte.

Rifiutare il relativismo culturale non significa negare l'importanza della cultura o dei diritti di gruppi culturali/religiosi. **La dichiarazione universale dei diritti umani e la Carta europea dei diritti umani** proteggono i diritti delle persone di partecipare alla vita culturale della comunità e a condividerne i benefici. Vengono affermati anche il riconoscimento e il rispetto per ciascuna cultura. Il problema sorge quando i diritti umani/delle donne vengono messi in discussione o scavalcati dai diritti di tali gruppi culturali e religiosi. Tuttavia, la violazione o il consenso alla violazione dei diritti delle donne a causa di norme culturali è una cosa inaccettabile.

Per questo motivo l'approccio del relativismo culturale non dovrebbe essere confuso con la sensibilità (inter-)culturale e con la diversità culturale.

Diversità culturale

Si riferisce alla coesistenza di una differenza di linguaggio, stile di vita, religione, etnia, tradizioni e anche espressioni artistiche. Sottolinea l'unicità e la pluralità delle identità dei gruppi.

La realtà della **diversità culturale** può essere raggiunta solo con il pluralismo culturale che simboleggia l'interazione tra persone e gruppi con identità culturali plurali e dinamiche.

Sensibilità interculturale

Si riferisce in primo luogo al riconoscimento delle differenze culturali nella società e alla massimizzazione della reciproca comunicazione tra diversi gruppi e a sviluppare la fiducia. La cultura modella le azioni umane e i comportamenti, e un'errata interpretazione di tali comportamenti diversi potrebbe creare fraintendimenti e conflitti.

La sensibilità interculturale richiede conoscenza e abilità per costruire relazioni e comunicare in maniera efficace tra le diverse culture. Tuttavia, quando le differenze culturali si scontrano con i diritti umani fondamentali, il concetto di sensibilità culturale andrebbe rivisto.

“LA REALTÀ DELLA DIVERSITÀ CULTURALE PUÒ ESSERE RAGGIUNTA SOLO CON IL PLURALISMO CULTURALE CHE SIMBOLEGGIA L'INTERAZIONE TRA PERSONE E GRUPPI CON IDENTITÀ CULTURALI PLURALI E DINAMICHE.”

“LA SENSIBILITÀ INTERCULTURALE RICHIEDE CONOSCENZA E ABILITÀ PER COSTRUIRE RELAZIONI E COMUNICARE IN MANIERA EFFICACE TRA LE DIVERSE CULTURE.”

6. Consenso e confini

6.1. Consenso informato

Gli **educatori** che lavorano con **SOLE studentesse**, incluse migranti, rifugiate e donne appartenenti a minoranze etniche, dovrebbero basare la propria metodologia sulla solida comprensione del consenso informato.

Il consenso è definito come **cooperazione negli atti e negli atteggiamenti, l'esercizio della libera volontà e la conoscenza di ciò che sta avvenendo**. Dare consenso di qualcosa di specifico non vuol dire che le studentesse forniscano il proprio consenso a qualsiasi cosa. Ci dovrebbe essere sempre rispetto per i confini fisici e mentali delle studentesse.

Piuttosto che diventare un rituale stilizzato, il consenso informato dovrebbe essere un processo dialogico continuo attraverso l'insegnamento. L'impegno a livello umano, la comprensione di storie/problemi personali delle studentesse e fornire loro spazio per spiegare i loro bisogni specifici dovrebbe rappresentare una priorità.

I confini individuali specifici andrebbero riconosciuti all'inizio di un'attività. L'**educatore** ha la responsabilità di **informare gli studenti** in cosa saranno coinvolti all'interno di un'opera d'arte prima che scelgano di parteciparvi. Avere una base di rispetto e fiducia aiuterà le donne studentesse a sentirsi molto più a loro agio nella pratica delle attività.

Gli **educatori** dovrebbero essere consapevoli che le donne non possono essere spinte in qualsivoglia cosa per il gusto di questioni puramente artistiche.

Sono necessarie **specifiche regole**: le donne devono essere concordi, pronte, fiduciose di essere coinvolte in attività artistiche. Le donne dovrebbero sempre avere il diritto di dire 'no'. Le attività dovrebbero essere organizzate sulla base dell'agentività e del consenso delle donne. Donne e ragazze dovrebbero sentirsi fisicamente ed emotivamente al sicuro. Regole e norme inflessibili relative all'abbigliamento o al tipo di attività fisiche potrebbero trascurare le necessità delle studentesse.

6.2. Classi miste vs gruppi di studenti dello stesso sesso

Connessa alla nozione di consenso e di confini c'è la comprensione delle differenze tra spazi/attività/gruppi misti o dello stesso sesso. Ciò è particolarmente importante se gli

educatori vogliono impegnarsi in maniera efficace con donne provenienti da comunità marginalizzate, situazioni vulnerabili e/o quelle che sono state vittime di livelli elevati di violenza. Ciò include anche le donne originarie di comunità soggette a segregazione sessuale forzata dove la prossimità fisica e il contatto tra donne e uomini potrebbe essere sanzionato.



A seconda dell'attività e del suo contesto, è sempre importante **considerare** se sarà maggiormente benefico condurla in un gruppo misto o dello stesso sesso.

Esempi di contesti che le donne (incluse le donne migranti) potrebbero sentire scomodi/a cui potrebbero rifiutarsi di partecipare/in cui potrebbero sentirsi minacciate o nuovamente traumatizzate, in contesti di sesso misto:

- Storie/immagini che descrivono violenze, in particolare violenze sessuali maschili contro donne
- Storie/immagini che trattano esplicitamente etero o omosessualità, relazioni ed esperienze sessuali
- Discussioni di pratiche, tradizioni, rituali culturali, etnici e religiosi che giustificano la discriminazione contro le donne (ad es. matrimoni forzati o combinati, rifiuto dell'aborto)
- Esercizi e attività che includono elementi di esperienza personale, story-telling e testimonianze

“GLI EDUCATORI DOVREBBERO ESSERE CONSAPEVOLI CHE LE DONNE NON POSSONO ESSERE SPINTE IN QUALSIVOGLIA COSA PER IL GUSTO DI QUESTIONI PURAMENTE ARTISTICHE. ”

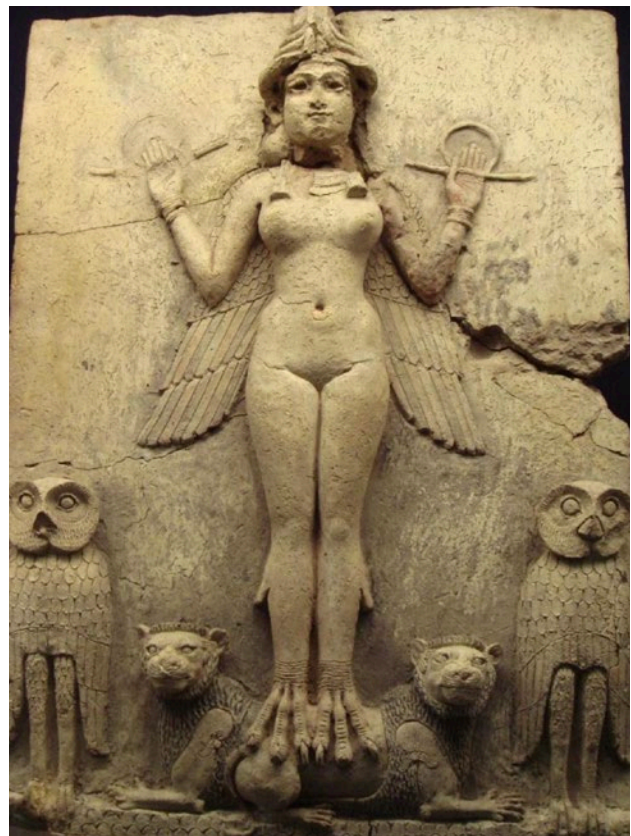
6.3 Ruolo di educatori dello stesso sesso

Le considerazioni applicate ad attività di sesso misto o dello stesso sesso dovrebbero essere estese al ruolo e alla posizione degli educatori culturali. Per quel che concerne alcune attività/materiali forniti a gruppi di sole donne, è importante che siano condotte da educatori dello stesso sesso in maniera da garantire un livello massimo di confort e partecipazione delle studentesse.

6.4. Nudità nell'arte

La nudità, parte integrante in molte sfaccettature della tradizione artistica, può essere un aspetto difficile dell'educazione artistica quando si lavora con diversi contesti etnici.

Secondo la prospettiva dei diritti delle donne, al fine di decidere l'adeguatezza di tale contesto, andrebbe innanzitutto analizzato all'interno della Matrice di comando femminista.



Ishtar, Dea mesopotamica, 1800 AC

Matrice di comando: Dispensa

Gli educatori in campo artistico dovrebbero inoltre essere sensibili alle necessità personali e agli interessi dei propri studenti, ad es. età, cultura, religione, livello di confort e storie personali (di migrazione). Nel caso di donne che siano state vittime di violenza, andrà prestata ulteriore attenzione per evitare traumi secondari o il risvegliarsi di vecchi traumi/la vittimizzazione.

Per ciò che concerne la metodologia, gli educatori dovrebbero fornire una guida su come affrontare e intraprendere tali argomenti in maniera sensibile.

Esercizio: La Matrice di comando e la collocazione del corpo nudo

Spiegazione della Matrice di comando:

la Matrice si divide in due sfere: 1. Materiale 2. Simbolica.

Ciascuna sfera si divide ulteriormente in tre Categorie di comando *:

1. Materiale - Scopo, Risorse, Destinatari;

2. Simbolico – Agentività, Conoscenza, Desiderio

1. Material



2. Symbolic



*Per Categoria di comando non si intende letteralmente "potere".
Si intende piuttosto un elemento concettuale che ci fornisce accesso o minimizza la nostra posizione di comando.

La Matrice di comando contiene sei immagini posizionate in maniera casual sotto ciascuna categoria. Tale esempio sarà utilizzato da un Formatore per spiegare come le immagini contenenti nudità e in particolare corpi nudi di donne possano essere analizzate in relazione a ciascuna categoria di comando.

Ad es.

Immagine nella Categoria Destinatari: per chi è stata prodotta l'immagine? Chi immaginiamo possa guardare questa immagine? Usufruire di questa immagine? Chi è il destinatario finale?

Immagine nella Categoria Scopo: Quale è lo scopo di questo corpo nudo/semi-nudo? Che tipo di messaggio cerca di veicolare questo messaggio ?

Immagine nella Categoria Agentività: L'immagine trasmette l'Agentività del corpo nudo? O questo corpo è nella posizione di sottomissione e assenza di agentività?

Immagine nella Categoria Risorse: Che tipo di risorse sono state utilizzate nella creazione di questa immagine? (con questo non intendiamo semplicemente indumenti o pitture). Per risorse intendiamo il contesto materiale in cui è stata creata l'immagine (ad es. situazione di povertà o di stabilità materiale, come anche per es. accesso all'istruzione)

Immagine nella Categoria Conoscenza: Questa categoria è strettamente correlata allo Scopo. Si tratta di una sfera simbolica in cui possiamo chiedere il creatore di questa immagine è consapevole del suo impatto? Può questa immagine avere un impatto negativo, anche non intenzionale? Lo scopo è rappresentato in questa immagine nella posizione di compiere una scelta informata?

Immagine nella Categoria Desiderio: Questa categoria è correlata alla sfera della sessualità e delle politiche sessuali. Le domande che ci possiamo fare in relazione al "desiderio" nei confronti del corpo nudo: Il desiderio di chi rappresenta, se ce n'è uno ? Evoca un desiderio erotico? Si vuole evocare un desiderio erotico? Questo desiderio è socialmente e culturalmente costruito?

Dopo una spiegazione delle immagini in relazione a diverse categorie, ciascuno studente riceve un'immagine per posizionarle ed analizzarle in diverse categorie di comando. Questa analisi a 360 gradi di un'immagine dovrebbe aiutarci a stabilire se un'immagine specifica è adeguata ad una categoria specifica e se vi sono potenziali conseguenze dannose nell'utilizzo di tale immagine durante un workshop.



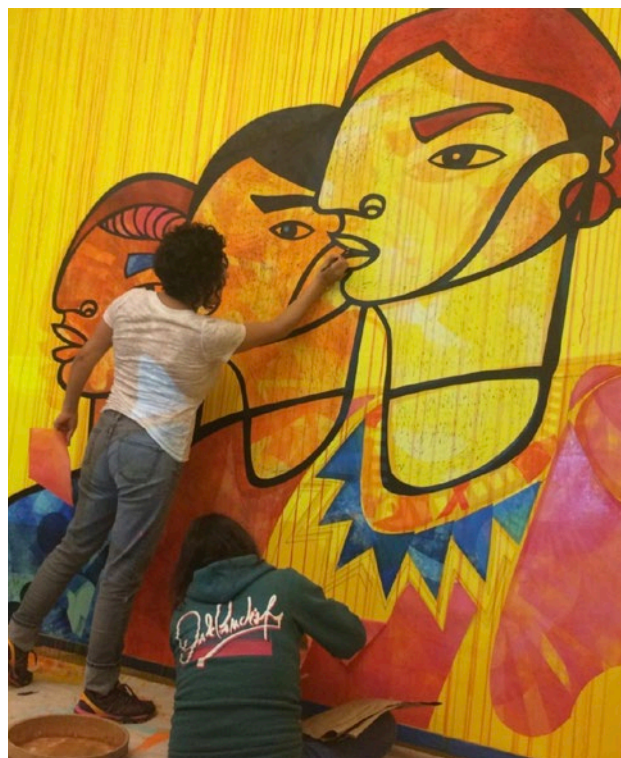
[Clicca qui per vedere il Power Matrix Tool](#)

7. Rispondenza a necessità specifiche di donne e ragazze migranti e rifugiate

La metodologia didattica dovrebbe sempre essere basata su un contesto che **considera** le necessità specifiche e le esperienze personali degli **studenti** e nel caso di donne e ragazze migranti, rifugiate ed appartenenti a minoranze etniche, queste dipendono da fattori molteplici e sovrapposti.

Tra loro ci sono:

- Età
- Etnia & Comunità di origine
- Condizione economica
- Status legale (diritto a lavorare, dipendenza legale dal coniuge)
- Stato di famiglia (single, divorziate, con/ senza figli)
- Orientamento sessuale
- Credo religioso (o assenza di esso)
- Esperienza migratoria
- Esperienza e/o storia di violenza



"There Is A Light That Never Goes Out.",
Faviana Rodriguez, artista latina

Considerando le **diverse fasi migratorie** (prima, durante e dopo la migrazione) le donne vengono sottoposte a situazioni di maggiore vulnerabilità ad es. diverse forme di violenza, sfruttamento sessuale, stupro, tratta.

Sono testimoni di guerre e perdita dei propri cari. I traumi pre-esistenti possono moltiplicarsi con situazioni legali pendenti e dipendenza legale ed economica sui propri partner e di conseguenza colpire il benessere delle donne migranti/rifugiate e di conseguenza la loro integrazione nella società di arrivo.

Come regola generale per gli educatori (artistici), è necessario destinare tempo sufficiente allo studio e alla comprensione di ciascun profilo e background individuale dello studente. Tali informazioni dovranno essere raccolte e rese disponibili ai professionisti che concepiscono e forniscono le formazioni artistiche al fine di soddisfare le esigenze dei propri studenti.

Traumi/risveglio di vecchi traumi, traumi secondari/vittimizzazione

L'arte può essere uno strumento potente per **la cura e il superamento di esperienze traumatiche**. Può inoltre farne da innesco in maniera inconsapevole ed essere emotivamente spiazzante. Gli esercizi artistici, specialmente quelli che coinvolgono una partecipazione attiva, possono fornire strumenti che si rivolgono al benessere di migranti e rifugiate. **L'arte** può anche essere utilizzata come **terapia contro i traumi**. Tuttavia, i praticanti e gli educatori in campo artistico dovrebbero essere consapevoli della storia difficile e delle continue difficoltà che migranti/rifugiate devono affrontare. Essi possono quindi creare uno spazio in cui donne/ragazze si sentano a loro agio e godano della libertà di espressione senza paura del giudizio, lontane da stress e traumi.

In tali processi, le studentesse devono sempre ricevere il diritto e l'opportunità di **esprimere** i propri problemi, o il diritto di **rinunciare** o di **prendersi una pausa da un'attività**. Per fare in modo che tale pausa o rinuncia sia possibile, lo spazio in cui l'attività avviene dovrebbe essere concepita in maniera corrispondente (ad es. con una stanza extra o una terrazza in cui lo studente può fare una pausa, avere spazio per sé e attendere finché l'attività non sia terminata).

“COME REGOLA GENERALE PER GLI EDUCATORI (ARTISTICI), È NECESSARIO DESTINARE TEMPO SUFFICIENTE ALLO STUDIO E ALLA COMPrensIONE DI CIASCUN PROFILO E BACKGROUND INDIVIDUALE DELLO STUDENTE.”

Risorse



The curse of Nakedness



Feminism was not invented by western women, Nawal el Saadawi



Extra vertebrae in Ingres' La Grande Odalisque

Attività + Strumenti

WOMEN'S RIGHTS AND EQUALITY IN ARTS EDUCATION

The aim of this first section is to help participants clarify the main terms and definitions, developed by the women's rights scholars and activists, underpinning the universal historic struggle for women's rights.

HOW TO USE IT?

Useful to understand terms and definition.



DOWNLOAD TOOL

WORLWIDE WOMEN ARTISTS

Important figures, stories and challenges of being women artists.

HOW TO USE IT?

Useful to understand terms and definition.



DOWNLOAD TOOL

POWER MATRIX

Power matrix represents a symbolic mapping of power relations underpinning visual and artistic representations, from the perspective of women and minorities rights.

HOW TO USE IT?

The Matrix is divided into two spheres:

1. Material; 2. Symbolic.

Each sphere is further divided into three Categories of Power*:

- Material - Purpose, Resources, Audience;
- Symbolic - Agency, Knowledge, Desire.

The Example Matrix contains six images positioned randomly under each category. This example will be used by a Trainer to explain how the images containing nudity, and, in particular, nude female body, can be analysed in relation to each power category.



DOWNLOAD TOOL



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.